

# Casa della salute, per Bo tocca alla fondazione Crc

Ma per Alberto Gatto il Comune dovrebbe approfondire tutte le proposte, compresi gli spiragli legati ai fondi statali o europei

## IN CONSIGLIO / 1

**L**a casa della salute albesa, destinata a sorgere negli spazi in cui si trova l'ex ospedale San Lazzaro, è stata al centro del Consiglio del 28 ottobre. A sollevare il tema è stata l'interpellanza presentata dal consigliere di Uniti per Alba Alberto Gatto. Nel mese di ottobre, ci sono stati importanti sviluppi, con la rinuncia da parte della Regione Piemonte alla vendita dei due nosocomi di Alba e Bra, che spiana la strada al futuro dei complessi, andando ad abbattere gli oltre 25 milioni che l'azienda sanitaria Cn2 avrebbe dovuto restituire a Torino.

Poi, in occasione della cerimonia di apertura della Fiera internazionale del tartufo, la fondazione Crc ha confermato l'intenzione di portare avanti l'operazione per la progettazione e la realizzazione della casa della salute albesa, attraverso Ream Sgr, la società torinese interamente partecipata dalle fondazioni bancarie piemontesi, specializzata in ambito finanziario e immobiliare.

In questo contesto, durante l'estate, all'azienda sanita-

ria è arrivata una proposta alternativa, presentata da una cordata di soggetti privati, con il sostegno di Iccrea banca impresa.

Per fare il punto sulla situazione, è intervenuto il sindaco Carlo Bo: «La casa della salute è un'opera fondamentale per il futuro della nostra città e l'errore più grande è stato non affrontare prima questo tema. Oggi la prima opzione è realizzare l'opera con la fondazione Crc, nel più breve tempo possibile. Per quanto riguarda la situazione attuale, eravamo arrivati a definire molti aspetti in modo quasi definitivo, pur mancando ancora la sca-



**IL SINDACO CARLO BO: LA PRIMA OPZIONE È REALIZZARE L'OPERA CON LA FONDAZIONE**

tola giuridica necessaria per l'operazione, ma purtroppo le condizioni di salute del presidente della Crc Giandomenico Genta hanno rallentato l'iter. Siamo stati pertanto soddisfatti della conferma da parte del vicedirettore della fondazione Ezio Raviola e proseguiamo su questa strada, per cercare di definire gli aspetti mancanti».

Per il sindaco, nell'ultimo mese sono stati fatti passi in avanti: «Abbiamo inviato la documentazione necessaria alla società Ream e auspichiamo al più presto l'avvio di un tavolo di confronto tra i soggetti coinvolti. Per quanto riguarda la proposta dei priva-

ti, non ci riguarda e sarà compito dell'Asl rispondere. Ma allo stesso tempo, proprio la proposta ci conferma la forte appetibilità dell'area, che siamo convinti debba rimanere a specifica destinazione sanitaria. A tal proposito, visto che la casa della salute dovrebbe sorgere interamente negli spazi in cui oggi si trova la parte più recente del San Lazzaro, rimane da definire il futuro della manica storica».

La risposta ha fatto storcere il naso a Gatto: «Ringrazio il sindaco, ma non mi pare ci siano grandi novità. E, soprattutto, ritengo sia necessario chiarire certi punti: se non ci riguarda la proposta

presentata dai privati con Iccrea, allora non dovrebbe riguardare il Comune nemmeno quella della fondazione Cassa di risparmio di Cuneo. Invito pertanto l'Amministrazione ad approfondire tutte le proposte, compresa quella presentata dai privati, che peraltro prevede tempi di realizzazione ben definiti. Tra le diverse soluzioni, sarebbe importante non dimenticare la possibilità di ricorrere ai fondi del Pnrr: anziché guardare solo ai privati, perché non pensare anche agli spiragli che si possono intravedere nel pubblico, con fondi statali o anche europei?».

Francesca Pinaffo



**LA REGIONE RINUNCIA AI 25 MILIONI DI EURO DELLA CESSIONE DEI 2 OSPEDALI DELL'ASL**